

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 5 ant. - 12,26 - 5,19 pom.  
 — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 6 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 alle 12 a. e dalle 2 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 alle 11 a. e dalle 4 alle 6 p.  
 La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

## Brevis Oratio

La Società di Novi torna contro di noi alla carica, e non più soltanto per la questione della ferrovia, ma eziandio per la Corte d'Assise, movendoci accuse che respingiamo come assolutamente immeritate. Ai due articoli del giornale Novese, faremo breve ed ultima risposta. Per ciò che spetta la ferrovia, la Società si lagna che noi l'abbiamo ingiustamente accusata di far guerra alla Genova-Asti per interessi particolari e non perchè mossa dal nobile desiderio di salvare dalla minacciata rovina le finanze nazionali e di tutelare i sacri diritti della giustizia e della legalità.

La lagnanza è affatto infondata, perocchè non è colpa nostra se le dichiarazioni odierne dell'egregia consorella Novese sono in contraddizione con quelle dei precedenti articoli non solo di quest'anno ma di anni antecedenti, e coll'accanimento, ci si permetta la parola, sempre dimostrato contro la Genova-Asti; non è colpa nostra se negli scritti della Società sulla ferrovia, tra le frasi sonanti della giustizia e della legalità calpestate, si leggevano pur quelle riflettenti il terra terra degli interessi particolari, le quali mostravano *le but de l'oreille*. Imputi quindi a sè stessa, al suo contegno, quanto noi dicevamo, la Società, e non venga a farsi schermo di opinioni spiegate alla Camera, opinioni che per quanto rispettabili, sono però molto discutibili e furono discusse e confutate alla Camera stessa. La consorella Novese, torna poi a tirare in ballo un articolo da noi pubblicato, e dice che fu quello che le suscitò nell'animo il santo sdegno che la rese valida combattente in pro della causa della giustizia.

Rispondiamo che citare brani di articoli per trarne arma onde colpire l'inimico, è sistema comodo, ma che le cose e gli scritti vanno considerati nel loro complesso, e che tutto quanto si possa dire in contrario, non avrà valore a togliere di mezzo un fatto, ed è che la legge sulle convenzioni ferroviarie, l'interpretazione data alla medesima dal Governo, su domande che si rivolsero, doveva e poteva autorizzare il Governo a stanziare fondi per la

Genova-Asti. Del resto a che pro discutere ancora?

Non si è forse affrettata la Società a gridare vittoria quando le fu noto l'ordine del giorno della Commissione generale del bilancio, e non canta forse vittoria ancora adesso? Ebbene, se ha vinto si appaghi della vittoria e s'accontenti noi le diremo: chi si contenta, gode.

Quanto nella questione della Corte d'Assise, la Società si lagna che noi non abbiamo resa giustizia al buon

noi non la molesteremo, perchè riconosciamo che in questo argomento non si tirano in campo gli interessi generali per nascondere quelli particolari della città, ma si dice apertamente ciò che si vuole. La nostra opinione in proposito, non è il caso di manifestarla, poichè se questione vi è intorno all'obbligo che spetti o non ispetti a Novi di contribuire alla spesa della Corte d'Assise Acquese, ad altri a cui già si disse di voler ricorrere e non a noi tocca risolvere

dal Presidente al nuovo Consiglio per esortare tutti a contribuire al buon andamento dell'associazione, si passava alla discussione del seguente ordine del giorno:

1. Ammissione nuovi soci. —
2. Nomina Cassiere, Segretario, porta bandiera, Vice e Collettore —
3. Concerti a prendersi per la riduzione del prezzo del gaz —
4. Reclamo macellai —
5. Comunicazioni in merito al pranzo da darsi in onore dell'Illustre Senatore G. Saracco, quale propugnatore della ferrovia Genova-Acqui-Asti.

In ordine all'ammissione di nuovi soci, il Presidente annunciò che diciotto nuovi soci avevano chiesto di far parte dell'associazione fra gli Esercenti e Commercianti, fatto questo abbastanza degno di nota e che fa bene presagire dell'avvenire della Società. Tutti questi aspiranti vennero ammessi a far parte della associazione.

Poscia vennero ad unanimità nominati, Cassiere il Sig. Malfatti Giuseppe, Segretario Timossi Giuseppe, porta bandiera Tavanti Benedetto, Vice porta bandiera sig. Rossi Francesco, e venne riconfermato in carica il collettore precedente.

Si discusse quindi in merito alla riduzione del prezzo del gaz: parlarono i Sigg. Dotto Giuseppe, Timossi Guido, Timossi Paolo e si concluse su proposta del Sig. Dotto G. di scrivere alla ditta Armando Raggio Genova, avendo la stessa a mezzo del suo rappresentante nell'anno 1883 promesso che dopo 2 o 3 anni avrebbe soddisfatto al desiderio degli esercenti portando un secondo ribasso più sensibile del primo. Su proposta poi del Sig. Cornaglia Annibale s'incaricò il presidente di scrivere e trattare in merito, nella speranza che la ditta Armando Raggio non sarebbe di certo venuta meno alle sue promesse.

Sul reclamo macellai, su proposta del Sig. Rossi Francesco si discusse pure animatamente ed a norma dell'articolo 6 del nostro statuto sociale si deliberava di scrivere all'egregio nostro Sindaco o a chi per esso, per pregarlo a voler dar corso ai giusti lagni dei macellai già sottoposti a pagare gravi fitti e colpiti da sensibili altre imposte.

Per ultimo sul pranzo, iniziato dalla Società fin dal 1882, in onore

SAATI!...

Tous tués ou blessés.  
 GENERALE GENE.

**TUTTI** morti o feriti!... O di Saati  
 Eroico pugno d'un'ardita schiera,  
 Che giacete insepolti ed insultati  
 Da l'efferata crudeltade nera...

O martiri sublimi, o mutilati  
 Per una causa che non è la vera,  
 Non giacerete sempre invendicati,  
 Ve lo giura piangente Italia intera...

Tutti morti o feriti!... Ne la storia  
 Vivrete eterni, esempio a le future  
 Schiere di combattenti, e la memoria

Di Voi, dei vostri insanguinati petti,  
 Vivrà fra mille ricordanze pure...  
 Siate per ora intanto benedetti!...

Torino, Febbraio '87.

PÉPLOS

fondamento della guerra da essa combattuta per liberare Novi da un ingiusto contributo. Rispondiamo che non ci toccava punto confondere insieme due argomenti affatto diversi, su uno dei quali una polemica erasi già svolta, che non aveva più da essere risuscitata. D'altra parte, niuno e tanto meno noi disconosciamo che la Società abbia diritto di tutelare gl'interessi di Novi quando li creda minacciati. E se in questa quistione ciò ritiene, si agiti, combatta, che

la controversia, applicando la legge. Dopo ciò, ogni polemica nostra è proprio finita: lo promettiamo ai nostri lettori e manterremo la promessa.

### Società Esercenti e Commercianti

Domenica 13 corrente si radunava il consiglio della Società Esercenti sotto la direzione del nuovo presidente Moraglio Carlo. Aperta la seduta con poche e sentite parole dette